

CIVEZZANO

Nella parte nord del lago
Ma per il sindaco Dellai
«è un bell'intervento»



Ferro e palizzate su Santa Colomba

Lavori del «Ripristino» la Sat insorge e protesta

UMBERTO CALDONAZZI

CIVEZZANO - A chiedere di fermare quelle opere di viabilità che vengono realizzate attorno al lago di Santa Colomba e a ripristinare il tutto è il presidente della sezione Sat di Civezzano, **Sandro Dorigoni**. Ma non è da solo. Piattaforme in legno da eliminare perché più consone a qualche festa campestre, quelle recentemente realizzate sulla parte a nord del lago di Santa Colomba, sul territorio di Civezza-

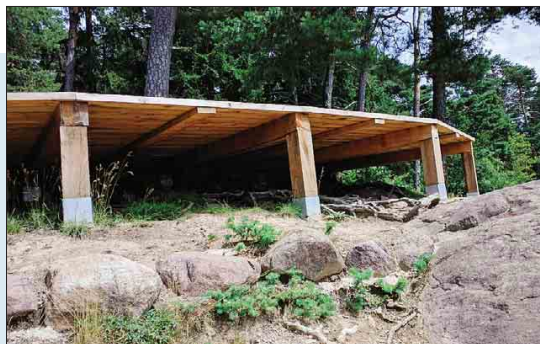
sua storia mineraria, che abbiamo organizzato assieme ai comuni di Civezzano e Fornace, ora, al cospetto di questo scempio, oltre che amareggiati, ci sentiamo parecchio offesi» dice il presidente Sat, Dorigoni, che chiede di fermarsi per una riflessione che possa portare al ripristino del sito. «Il sentiero esisteva, non vi era necessità di questi interventi. Non è certo questo lo sviluppo che ci attendevamo sul Calisio e al lago di Santa Colomba» aggiunge il presidente.

Anche il suo predecessore in Sat, **Alfonso Scartezzini**, non l'ha presa per niente bene e, tanto è avvilito, non ne parla certo volentieri. Anche se ricorda degli equilibri delicatissimi che vengono alterati. «E poi, che bisogno c'era di allargare il sentiero e sostenerlo con le grosse travi?» aggiunge Scartezzini. Di «situazione non sostenibile. Disastro ambientale e passerella in metallo a snaturare il lago» parla il satino **Luca Zaninelli**, istruttore alla Scuola neve roccia dei Bindesi.

Per bloccare l'opera è ormai troppo tardi «manca poco ad ultimare la passerella in metallo che avrà parapetto il legno di larice. Invito tutti a valutare serenamente a lavori ultimati» dice il sindaco di Civezzano, **Stefano Dellai**. La sua giunta, in sinergia con quella di Albiano, ha approvato il progetto dell'architetto **Giuseppe Gorfer**. Albiano avrà parte nella realizzazione della

Il progetto di Gorfer è passato in silenzio da tutte le commissioni con l'ok dei Comuni di Civezzano e Albiano

nuova struttura in legno in «zona feste». Elaborato che è passato, fra l'altro, al vaglio delle Commissioni edilizie comunali e da quella della Tutela del paesaggio in Comunità di Valle. La realizzazione dell'intero intervento, costi compresi, è in carico al Servizio ripristino e valorizzazione ambientale. «Ritengo, anche supportato dagli approfondimenti offerti dai vari Servizi competenti, che l'intervento rimanga valido per la riqualificazione del lago con percorso il più possibile fruibile» sostiene il sindaco Dellai.



Oasi naturale

Piccolo lago alpino, quello di Santa Colomba, posto fra pini neri e silvestri, abeti e larici a 922 metri di altitudine. Specchio d'acqua incantevole, lungo 370 metri con larghezza massima di 150 metri e profondità fino a quasi 9 metri. Luogo amato dai pescatori che vi attingono pesci d'acqua dolce di montagna quali trote, tinche, carpe lucci, scardole. È amato anche dagli escursionisti che vi giungono dal Calisio o dalla val di Cembra in ambiente incontaminato.

LA NORMA

Tutto il lago è protetto a livello europeo: fra le disposizioni «No parcheggi, ampliamento di sentieri o movimento terra»

Zona «Sic», vietati lavori e scavi



Nelle foto qui sopra, le palizzate e le «piattaforme» sul lato nord, mentre a est sorgono sostegni del sentiero in acciaio Corten che adesso costeggiano tutta la sponda. Il progetto è quasi finito

CIVEZZANO - Il lago di Santa Colomba è protetto a livello europeo, inserito nel Sic (Sito di importanza comunitaria) che fa parte della rete «Natura 2000», compreso territorio circostante per un totale di 5.741 ettari. «Natura 2000» che si pone quale obiettivo principale la conservazione della biodiversità, come la torbiera e il canneto presenti a Santa Colomba. Fra le misure di conservazione indicate dal Sic, quelle di evitare l'apporto di azoto e di altri minerali in grado di favorire fenomeni di eutrofizzazione.

Inoltre, evitare ulteriori trasformazioni delle sponde lacuali per salvaguardare la vegetazione perlacustre in tutte le sue articolazioni. Evitare cementificazioni, costruzione di nuovi sentieri, di nuovi parcheggi, riprofilazioni e movimento terra, ampliamento delle spiagge, messa in opera di pontili, deposito di materiali di qualsiasi tipo. E, viene ulteriormente ricordato come, la frequentazione e le sistemazioni del sentiero a bordo lago e l'attività di pesca tendono a degradare le sponde del lago.

A quanto si può constatare, tutto disatteso, al lago di Santa Colomba. Anche perché, sempre dal Sic si rileva come, essendo l'area aperta con accentuata funzione turistico-ricreativa, la frequentazione e le sistemazioni del sentiero a bordo lago e l'attività di pesca tendono a degradare le sponde. E, alla buona salute del laghetto alpino e zone circostanti non gioverà certo la rinnovata «zona feste campestri» che Albiano sta realizzando sulla nuova piattaforma in cemento. Posto che nelle «misure di conservazione» Sic si invita a ridurre il disturbo antropico derivante principalmente da attività ludiche. Evitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati. Opera definita «Ripristino ambientale delle sponde del lago di Santa Colomba» per un importo di 60.000 euro per lavori, esclusa la manodopera in convenzione. Con buona pace di satini e amici che rilevano come i ripristini vengano attuati dove l'uomo ha degradato. Forse, aggiungono amaramente, si potrà fare in un momento successivo.

U. Ca.

Il satino Zaninelli è furibondo: «Disastro ambientale e passerella in metallo a snaturare il lago, siamo offesi»

no, a ridosso del confine con Albiano. La denuncia arrivava nei giorni scorsi al nostro giornale da parte di un lettore che parlava di spettacolo naturale alterato da costruzioni insensate a coprire quelle rocce nell'angolo più suggestivo della riva. E i commenti sul web si stanno dividendo fra plauso, condanna o indifferenza. Un gioiellino la zona del lago. E pure luogo frequentato dagli escursionisti che possono percorrere una fitta rete di sentieri mantenuti dalla Sat e anche rientranti nell'ampia zona dell'Ecomuseo dell'Argentario con i percorsi minerari racchiusi attorno al monte Calisio. Frattanto, i lavori proseguono e, dopo il vistoso allargamento del sentiero sulla parte est che viene sostenuto sul lato lago da enormi tronchi e realizzazione di altre piattaforme, sul lato opposto (ovest) vengono piantati nel terreno e nella roccia pali metallici (acciaio Corten che con il tempo assume la colorazione della ruggine), fuori terra anche per un paio di metri, che dovrebbero sostenere la nuova passerella a soppiantare il sentiero in adiacenza alla strada provinciale di Santa Colomba che sale leggermente sulle rocce. «Dopo essere stati fra i maggiori promotori e sostenitori dell'Ecomuseo Argentario, anche attraverso il convegno europeo sul monte Calisio e la